

Al Belcolle Oltre cento accessi al pronto soccorso

Sotto pressione i Pronto soccorso anche del Viterbese. Influenza e Covid stanno mettendo a dura prova medici, infermieri e operatori socio-sanitari che lavorano nei reparti dedicati all'emergenza. I dati del primo pomeriggio di ieri restituivano un quadro impegnativo: al Pronto soccorso di Belcolle 101

accessi, di cui 33 ricoverati e 11 in attesa. Due gli accessi ad Acquapendente, 11 all'Andosilla di Civita Castellana (di cui 4 in osservazione e un ricoverato) e sempre 11 all'ospedale di Tarquinia (un ricoverato).

Fe. Lupino a pag. 31

Giornata nera al Pronto soccorso oltre cento accessi e lunghe attese

SALUTE

Sotto pressione i Pronto soccorso anche del Viterbese. Influenza e Covid stanno mettendo a dura prova medici, infermieri e operatori socio-sanitari che lavorano nei reparti dedicati all'emergenza. I dati del primo pomeriggio di ieri restituivano un quadro impegnativo: al Pronto soccorso di Belcolle 101 accessi, di cui 33 ricoverati e 11 in attesa di essere visitati. Due gli accessi ad Acquapendente, 11 all'Andosilla di Civita Castellana (di cui 4 in osservazione e un ricoverato) e sempre 11 all'ospedale di Tarquinia (un ricoverato). La maggioranza dei pazienti che in questi giorni affollano i reparti sono anziani che presentano già altre patologie a cui si stanno aggiungendo virus influenzali e infezioni da coronavirus.

Non è un problema che riguarda solo la Toscana: martedì scorso la consigliera regionale del Pd, Eleonora Mattia, ha denunciato che quel giorno oltre 1100 sono stati i pazienti in attesa di ricovero nei Pronto soccorso di tutto il Lazio. Mattia aveva presentato lo scorso

22 dicembre un'interrogazione «sulle gravi criticità e i lunghi tempi di attesa di autoambulanze del 118 e nei Pronto soccorso di Roma e del Lazio, in vista del periodo delle festività, per chiedere al governatore quali contromisure immediate intendesse predisporre».

In questi giorni, anche nei Viterbese, più del Covid circolano altri virus: influenzali, parainflenziali e sinciziale (questo colpisce soprattutto i bambini, provocando bronchioliti). In ogni caso, i sintomatici che accedono al Pronto soccorso sono sottoposti a tampone al fine di indirizzarli, se positivi, alla terapia antivirale. Una contingenza comune a tutta Italia in questo periodo, aggravata dalla carenza di personale vista la difficoltà di reperire medici disposti a lavorare al Pronto soccorso (soprattutto in realtà vicine a Roma, come gli ospedali della Toscana), come dimostrato dai continui bandi andati pressoché deserti e dal ricorso a cooperative esterne per coprire i turni. Che il trend fosse in aumento lo dimostra anche "Piano Aziendale per la gestione del flusso di ricovero e del sovraffollamento in pronto soccorso", da poco deliberato dalla Asl di Viterbo. Secondo il re-

port, nel 2022 rispetto al 2021 gli accessi sono cresciuti di circa l'11%. Su un totale di arrivi che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 sono stati 39.176, l'aumento rispetto al 2021 in numeri assoluti è di 3.919 pazienti. Rispetto agli esiti, il 50,6% è stato rinviato al domicilio, il 21,1 è stato invece ricoverato, il 6,7 inviato a strutture ambulatoriali e il 6,5 ha rifiutato il ricovero. Ma quello che emerge è soprattutto un trend in continua salita: dal 1° gennaio 2023 al 6 luglio 2023 si sono rivolti al pronto soccorso di Belcolle 20.598 pazienti, dal 4 luglio 2023 al 7 dicembre 2023 altri 19.600 pazienti, per un totale di 40.198 pazienti, 1.022 in più rispetto all'intero anno 2022, in media ulteriori 2,8 al giorno. E con questi numeri il 2024 sarà ancora peggio.

Federica Lupino

IN QUESTI GIORNI DI FESTE I REPARTI DELL'EMERGENZA A BELCOLLE E NON SOLO SONO SOTTO PRESSIONE





BELCOLLE II Pronto soccorso



Peso: 29-1%,31-21%